

Ieri sera, al consiglio comunale su partecipate Psc e debiti fuori bilancio, il sindaco ha lanciato la proposta

Pugliese: referendum sulle modalità della bonifica

Netta presa di posizione sulla serie di interventi da portare a compimento

«Il processo che porterà alla scelta di che tipo di bonifica fare dovrà essere partecipato e condiviso. Ed è per questo che un mese fa ho deciso di bloccare la firma dell'accordo tra la Regione e la Syndial». È netta la posizione presa dal sindaco Ugo Pugliese, all'inizio del consiglio comunale di ieri sera, sulle modalità con cui Syn-

dial (società controllata dall'Eni) dovrà portare a compimento la bonifica degli ex siti industriali. «Un progetto che ha proseguito il primo cittadino - è arrivato ai nostri uffici qualche giorno fa e che oggi è all'attenzione dei nostri tecnici, per studiarlo bene, approfondirlo, nell'unico scopo di capire realmente quale sia la cosa migliore per Crotona». Ecco perché, ha ribadito con veemenza, «la città ha il sacrosanto diritto di avere una bonifica realizzata nel minor

tempo possibile, con le migliori tecnologie, e, soprattutto, nel modo migliore e definitivo». Si è aperta così la seduta dell'Aula, la quale come primo atto ha approvato per acclamazione un documento, letto dal presidente dell'assemblea Serafino Mauro, a sostegno della vertenza del Marrelli Hospital (che in caso di budget limitato ai primi due mesi del 2017 rischia di dover licenziare i suoi 80 dipendenti). Ma il consiglio si è anche espresso favorevolmente sulla «rico-

gnizione e sullo stato di adesione della procedura di Pianificazione a consumo di suolo zero» al Piano strutturale comunale (Psc). Dal momento che, come ha detto nel suo intervento l'assessore ai Lavori

«La nostra città ha il sacrosanto diritto di avere tempi certi e le migliori tecnologie»



La seduta di ieri. Pugliese ha esordito sull'area industriale

pubblici, Tommaso Sinopoli, «in città si è già raggiunto il 52-53 per cento di consumo del suolo». A maggioranza i consiglieri hanno pure dato il via libera all'acquisto del 47,5 per cento delle quote «rimaste inopstate» della Società Marina spa (pari 30 mila e 875 euro) della Camera di commercio. L'altro 47,5 per cento resterà in capo al Comune (che da ieri controlla il 95 per cento) e il restante 5 per cento alla Lega Navale. A riguardo, Ilario Sorgiovanni, capogruppo

in consiglio del Movimento 5 Stelle, ha espresso la sua contrarietà. «Non ne condivido né la forma né il contenuto - ha spiegato l'esponente grillino - perché non conosciamo le strategie future il piano industriale della società». Rinviata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di «Crotona Sviluppo scpa» per assenza del parere favorevole del collegio dei revisori dei conti. In coda la maggioranza ha approvato una decina di debiti fuori bilancio. **◀(a.m.)**